

GRUPPO INTESA SANPAOLO: PRESENTATO IL PIANO D'IMPRESA 2011-2013/2015

In mattinata sono stati resi noti i contenuti del nuovo Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La comunicazione fa seguito alla riunione dei Consigli di Gestione e Sorveglianza del 6 aprile nei quali è stato deliberato anche l'aumento di capitale sociale dell'azienda per un controvalore di 5 miliardi di euro, finalizzato a rafforzare la stabilità patrimoniale dell'Istituto e portare il Core Tier 1 ratio al 10% circa, nell'ottica di adeguamento ai criteri di Basilea III.

Sulla base delle prime evidenze, l'Azienda dichiara di voler realizzare un miglioramento dei profili di rischio, di liquidità e di solidità patrimoniale realizzato mediante la sostenibilità dei ricavi, la crescita della produttività ed una disciplina forte sui costi. Il complesso delle misure previste dovrebbe portare il risultato netto di Gruppo da 2,7 mld di euro nel 2010 a 4,2 mld nel 2013 e, in prospettiva, a 5,6 mld nel 2015.

Nel dettaglio, le principali misure riguardante il personale saranno:

- la riconversione a ruoli commerciali di circa 5.000 risorse full time equivalent delle 8.000 attualmente in eccesso occupate in attività amministrative; 4000 provenienti dall'efficientamento delle strutture centrali e dalla semplificazione societaria e altre 4000 dalla revisione di tutte le procedure di filiale;
- riduzione del numero totale di risorse del Gruppo da 101 mila a circa 98 mila dal 2010 al 2013;
- significativo aumento dei gestori e assistenti nelle filiali (+ 4.000) e conseguente aumento dal 58% al 63% dell'incidenza di queste figure professionali;
- riassetto della rete di filiali con interventi su almeno 1.000 filiali con circa 100-150 aperture in mercati ad alto potenziale e circa 400-500 chiusure/accorpamenti in caso di sovrapposizione.

Le OO.SS. incontreranno il CEO nella giornata di lunedì 11 aprile per discutere ed approfondire i dettagli del Piano d'Impresa.

In quella sede porremo anche all'azienda alcune questioni relative alla coerenza del nuovo indirizzo con la sostenibilità sociale del progetto industriale, in particolare rispetto alle uscite, alle possibili nuove assunzioni e alla eventuale ricollocazione del personale.

Rileviamo alcune iniziative di valorizzazione del personale femminile e di conciliazione tra lavoro e vita personale: entro il 2013 il 30 % dei ruoli di responsabilità sarà in capo alle donne, saranno incentivati i congedi parentali e verrà adottata una maggior flessibilità negli orari, ottenuta anche con incentivazioni del part time verticale e orizzontale.

Nel prossimo incontro con i vertici del Gruppo verificheremo infine che il piano sia compatibile con la nuova piattaforma contrattuale predisposta dalle OO.SS. e sulla quale si terranno nei prossimi giorni assemblee capillari sul territorio.

Sarà nostra cura presidiare la compatibilità del progetto con un modello di banca rispondente a criteri di responsabilità sociale d'impresa, democrazia economica e gestione allargata della governance.

Considerate l'esigenza di approfondire alcuni temi fondamentali quali l'occupazione e le modalità di riduzione dei costi, ci riserviamo un'analisi più approfondita ed un giudizio più dettagliato dopo il confronto del prossimo 11 aprile.